



Piazza Municipio, 4 – 20821 Meda (MB)
www.comune.meda.mb.it

Area Infrastrutture e Gestione del Territorio

**VARIANTE GENERALE DEGLI ATTI COSTITUENTI IL PIANO DI GOVERNO DEL
TERRITORIO (PGT)
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)
ai sensi della Legge Regionale n. 12/2005**

Verbale della 2^a Conferenza di Valutazione

Il giorno **26/05/2025** alle ore **14.30** si è riunita, presso la Sala Consiliare del Comune piazza Municipio 4, la seconda Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante degli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio (PGT), indetta ai sensi della Legge Regionale n. 12/2005.

La documentazione relativa al Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica, Screening semplificato Vinca e la proposta di Variante generale al PGT vigente è stata messa a disposizione sul sito SIVAS della Regione Lombardia e sul sito del Comune di Meda in data 09/04/2025.

I soggetti Competenti e gli Enti Territorialmente Interessati, già individuati con Deliberazione di Giunta Comunale n. 23 del 20/02/2023, sono stati direttamente invitati con nota prot. n. 9116/2025 inviata tramite Posta Elettronica Certificata in data 09/04/2025.

La Conferenza è aperta al pubblico ed è stata pubblicizzata tramite avvisi (Sito Internet Comunale).

Sono presenti:

- Dott.ssa Paola Cavadini – Autorità Procedente;
- Arch. Massimiliano Belletti – Autorità Competente;
- Arch. Marco Engel – estensore Variante;
- Arch. Massimo Bianchi - estensore Variante;
- Arch. Carlo Luigi Gerosa – supporto tecnico scientifico per procedura VAS Comune;
- Dott.ssa Laura Tasca - supporto tecnico scientifico per procedura VAS Comune;

Sono inoltre presenti in aula consiliare i signori:

- Gian Primo Doro

In rappresentanza dell'associazione “Sinistra Ambiente Impulsi”

- Gianluigi Cambiaggi
- Giovanni Magni
- Alberto Colombo

La Dott.ssa Cavadini, quale Autorità Procedente apre la seduta e, dopo una breve introduzione tesa ad illustrare in sintesi gli obiettivi principali della variante, da atto che risultano pervenuti i seguenti contributi che si allegano quali parti integranti del presente verbale:

- ATO MB – acquisito al protocollo comunale con prot. n. 11688 del 09/05/2025;
- Geom. Giorgetti Samuele - acquisito al protocollo comunale con prot. n. 12488 del 16/05/2025;
- Arch. Giuseppe Tagliabue - acquisito al protocollo comunale con prot. n. 12891 del 21/05/2025;
- Galimberti Antonio Franco - acquisito al protocollo comunale con prot. n. 12970 del 22/05/2025;
- Provincia Monza Brianza – acquisito al protocollo comunale con prot. n. 13167 del 26/05/2025;
- Arch. Doro Gian Primo - acquisito al protocollo comunale con prot. n. 13197 del 26/05/2025;



Piazza Municipio, 4 – 20821 Meda (MB)
www.comune.meda.mb.it

Area Infrastrutture e Gestione del Territorio

La dott.ssa Laura Tasca, in qualità di incaricato come supporto tecnico scientifico per la procedura VAS, illustra in modo generale il procedimento di VAS specificando la relativa normativa vigente illustrando brevemente il Rapporto Ambientale e gli altri documenti prodotti.

L'Arch. Marco Engel/Massimo Bianchi, in qualità di estensore, fornisce un approfondimento degli obiettivi principali della variante.

I contributi arrivati dai privati, aventi poca rilevanza ai fini del procedimento di VAS, saranno presi in considerazione nell'ambito della partecipazione delle parti economiche e sociali ai sensi dell'art. 13 della LR 11/03/2005, n 12.

Alle ore 15:30 la dott.ssa Cavadini ringrazia i presenti e chiude la seduta.

Si prende atto inoltre che oltre i termini indicati sono arrivate i seguenti pareri:

- ARPA – acquisito al protocollo comunale con prot. n. 13290 del 26/05/2025;
- FERROVIE NORD SPA - acquisito al protocollo comunale con prot. n. 13270 del 27/05/2025;
- ATS – acquisito al protocollo comunale con prot. n. 13414 del 28/05/2025;
- POLO CIVICO PER MEDA - acquisito al protocollo comunale con prot. n. 13641 del 29/05/2025;

AUTORITA' PROCEDENTE
Dott.ssa Paola Cavadini

AUTORITA' COMPETENTE
Arch. Massimiliano Belletti

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. n. 82/2005 e rispettive norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



Fascicolo n. 7.8.1

**Spett.le
Città di Meda
Area Infrastrutture e Gestione del territorio
Pec: posta@cert.comune.med.mi.it
c.a. Dott.ssa Paola Cavadini
Arch. Massimiliano Belletti**

Oggetto: convocazione 2^ Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica in merito al procedimento di Variante Generale agli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio – Comune di Meda

In riferimento alla Vs nota di convocazione, pervenuta in data 09/04/2025 (protocollo ATO Mb 2184/2025 del 10/04/2025),

in particolare, alla pagina 69 dell'elaborato "Rapporto Ambientale", e alla pagina 24 della "Sintesi non Tecnica", relativamente alla frase: "*In sede di pianificazione attuativa si dovrà valutare la fattibilità di realizzazione della rete fognaria con separazione delle acque nere dalle acque bianche in relazione alle possibilità concesse dalla struttura delle reti comunali, utilizzando inoltre sistemi di drenaggio e di risparmio idrico con il riuso delle acque. Per quanto riguarda la realizzazione di tratte fognarie dovranno essere rispettati i criteri tecnico-costruttivi indicati nella D.G.R.7/12693. Va verificata inoltre la capacità di smaltimento della rete fognaria, di depurazione e della rete di approvvigionamento idrico dell'acquedotto*", si informa che Brianzacque Srl, gestore del S.I.I., sulla base delle analisi dello stato di fatto delle reti e delle risultanze della modellazione idraulica di simulazione delle stesse e delle necessità emerse, ha attuato e concluso l'**elaborazione dei piani fognari e dei piani idrici** per tutti i Comuni della Provincia di Monza Brianza, necessaria alla definizione del Programma degli Interventi proposto dallo scrivente Ufficio d'Ambito in Conferenza dei Comuni e approvato dall'Autorità di regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA).

Pertanto, si chiede di aggiornare il contenuto di tali elaborati e si prescrive il rispetto dei contenuti della Convenzione per la Gestione del S.I.I. e relativi allegati, approvata dalla Conferenza dei Comuni e disponibile sul sito istituzionale dell'ATO MB.

Cordiali saluti,

Ufficio ATO-*mb*
Il Direttore
Dott.ssa Erica Pantano

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR n. 445/2000 e del D. L.vo n. 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile U.O. Controllo SII e Tariffe: Ing. Eleonora Veronesi – Tel. 039.919.0171
Referente della pratica: Silvia Buscemi – Tel 039 9162413

Spett.le
Comune di MEDA

Alla c.a.
Autorità Competente VAS
Dott.ssa Paola Cavadini

Autorità Procedente VAS
Arch. Massimiliano Belletti

posta@cert.comune.medà.mi.it

Fasc. 7.4/2023/24

OGGETTO: procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante Generale agli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio del Comune di Meda.

Contributo da acquisire ai fini della II Conferenza di VAS.

Con riguardo al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, considerata la documentazione messa a disposizione, nonché il precedente contributo trasmesso dalla scrivente Provincia in sede di Prima Conferenza di VAS - Scoping (prot. prov. n. 19290 del 21/04/2023), si fornisce il presente contributo, reso nell'ambito delle stesse finalità della VAS, che persegue obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, di protezione della salute umana e di utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali.

In quest'ottica, la valutazione deve verificare compiutamente il quadro di coerenza e i possibili effetti sull'ambiente e sulla salute pubblica delle previsioni riferite allo strumento urbanistico oggetto del presente procedimento. Le valutazioni condotte in tal senso sono poi logicamente correlate al PTCP di Monza e Brianza e al raccordo della pianificazione locale, attraverso una prima anticipazione degli elementi di cui tenere conto ai fini della successiva valutazione di compatibilità al PTCP.

QUADRO DI COERENZA E VERIFICA DEI POSSIBILI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Con specifico riferimento alla Valutazione Ambientale Strategica occorre, innanzitutto, premettere che i contenuti del Rapporto Ambientale, salvo alcune limitate integrazioni, risultano del tutto coincidenti con quanto in precedenza restituito nel Rapporto Preliminare (scoping) e non forniscono compiutamente le informazioni di cui all'articolo 5 e all'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE, come richiamate dall'articolo 13 e dall'Allegato VI del Decreto Legislativo n. 152/2006 e smi.

In particolare, con riferimento al “*rapporto con altri pertinenti piani o programmi*” e alla verifica di coerenza esterna, il Rapporto Ambientale non contiene il quadro di riferimento programmatico e pianificatorio (anche di settore) che, già non precedentemente restituito nel Rapporto Preliminare (scoping), non viene ora contestualizzato rispetto alle scelte assunte alla scala locale.

Il RA limita la verifica di coerenza con la pianificazione sovraordinata unicamente agli “*obiettivi del PTCP provinciale*”, individuati tra quelli “*ritenuti più attinenti alla tipologia e contenuti della variante*”, motivando l’assunzione del solo PTCP provinciale “*in quanto specifica e approfondisce i contenuti della programmazione e pianificazione territoriale della Regione e coordina le strategie e gli obiettivi di carattere sovracomunale che interessano i piani urbanistici comunali*” (RA, pag. 63-64).

Conseguentemente nell’ambito della VAS non emergono le modalità con cui il quadro pianificatorio e programmatico e i fattori ambientali da esso derivati sono stati integrati nel processo di piano e come questi abbiano interagito nella determinazione degli obiettivi, delle politiche di intervento e delle azioni di piano, oltre agli effetti territoriali che da essi scaturiscono. Proprio nel merito va osservato, peraltro, l’infondatezza di quanto riferito nel Rapporto Ambientale in ordine al fatto che “*la verifica, di tipo qualitativo, è stata condotta attraverso lo sviluppo di una matrice ove sono stati esplicitati i contenuti di ogni piano e programma analizzato*” (RA, pag. 64).

Si aggiunga, infine, che la natura stessa degli obiettivi del PTCP come assunti nella matrice riportata nel RA non permette di conseguire valutazioni di merito rispetto alla coerenza delle previsioni di Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole, anche per mezzo di un adeguato supporto di motivazione.

In ordine alla coerenza interna, a partire dal richiamo agli obiettivi e allo stato di attuazione del PGT 2016 rispetto al quale non vengono, tuttavia, messi in evidenza gli esiti riferiti al piano di monitoraggio ambientale a suo tempo definito, all’interno del Rapporto Ambientale vengono successivamente menzionati gli indirizzi strategici della Variante e il quadro delle azioni, quest’ultime unicamente riferite alla “*strategia della rigenerazione territoriale e urbana*” (RA, pag. 55), e non anche alle determinazioni assunte dal Piano delle Regole e dal Piano dei Servizi.

Nello specifico, è la lettura della Relazione a mostrare i seguenti “*capisaldi del Documento di Piano 2025*”:

1. *La conferma degli obiettivi e del disegno strategico del Documento di Piano 2016, riorganizzati e arricchiti integrando le elaborazioni successivamente sviluppate.*
2. *La soppressione di tutti gli Ambiti di Trasformazione, non più utili a orientare gli interventi di recupero di aree già edificate, riducendo conseguentemente i contenuti normativi e valorizzando i contenuti strategici del Documento di Piano.*
3. *La definizione di una politica articolata per la rigenerazione urbana e territoriale definendo livelli, strumenti e modalità di intervento correlate alle diverse caratteristiche, alla dimensione ed alla distribuzione delle occasioni di intervento.*
4. *La scelta di un numero limitato di progetti prioritari di qualificazione urbana ed ecologica ambientale da connettere alle trasformazioni urbanistico edilizie, sia le correnti che le maggiori*” (Documento di Piano, pag. 13).

Con riguardo all’ultimo punto va osservato come nell’ambito dei progetti prioritari ricadano gli interventi definiti dal “*Masterplan strategico Paesaggistico Ambientale*” che, redatto nel 2022, “*propone uno schema progettuale fondato su “4 fiumi verdi e*

una soglia blu” consistente nella concentrazione delle iniziative di qualificazione e rinverdimento lungo 4 tracciati che scendono a valle dalla collina intersecando il quinto elemento (la “soglia blu”) che consiste nel corso del torrente Tarò. Per ciascuno dei “4 fiumi” vengono proposte strategie generali di intervento e singole ipotesi progettuali che possono costituire una guida per la definizione delle utilità pubbliche da conseguire attraverso gli interventi di trasformazione”. Uno schema progettuale di scala urbana e territoriale, definito “Laboratorio Nature-based Solutions” che, insieme all’individuazione dei progetti prioritari da sviluppare per valorizzarlo, “viene assunto dal Piano dei Servizi quale sua parte integrante”, senza tuttavia essere reso disponibile tra la documentazione di Variante e declinato concretamente, all’interno dei Criteri Tecnici di Attuazione del Documento di Piano e delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, in termini di “contributo delle trasformazioni all’equilibrio ecologico ambientale” e di “misure per la sostenibilità ambientale e la resilienza urbana”.

Analogamente al quadro di coerenza, in ordine agli “*aspetti pertinenti dello stato attuale dell’ambiente e sua evoluzione probabile senza l’attuazione del piano o del programma*”, il Rapporto Ambientale riprende la speditiva sintesi conoscitiva del contesto territoriale e ambientale già contenuta nel Rapporto Preliminare e ricondotta alle componenti ambientali di riferimento, a conclusione della quale viene ora aggiunta una “*Sintesi delle criticità e potenzialità*”.

A questo riguardo va osservato come, rispetto agli “*elementi valutativi*” riferiti alle diverse componenti, non venga dato seguito ad un adeguato approfondimento rispetto agli aspetti più pertinenti alle scelte di piano e alla probabile evoluzione dello stato dell’ambiente in assenza o conseguentemente all’attuazione del piano. Ne risulta come le scelte e le previsioni di piano non vengano adeguatamente supportate dalle potenzialità specifiche del contesto territoriale e come, al tempo stesso, non vengano di fatto evidenziati i punti di forza delle scelte assunte in rapporto alle vulnerabilità e agli impatti potenziali delle diverse previsioni.

Allo stesso modo l’analisi del contesto territoriale e ambientale come restituita dal Rapporto Ambientale non mette in evidenza le “*caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate*” dal sistema delle previsioni di piano, omettendo di conseguenza anche la valutazione dei “*possibili effetti significativi sull’ambiente*” che possono, ad esempio, derivare dall’attuazione degli ambiti di rigenerazione territoriale e urbana (ART, ARU) disciplinati dal Documento di piano, dai “*progetti prioritari del Piano dei Servizi 2025*” e, ancora, dai livelli delle azioni per il recupero e riuso di aree e complessi edilizi dismessi o sottoutilizzati specificamente oggetto della disciplina del Piano delle Regole.

Un’omissione che il Rapporto Ambientale giustifica per il solo fatto che “*gli ambiti del Documento di Piano non sono altro che una rivisitazione, ma in veste di rigenerazione urbana, degli Ambiti di Trasformazione già previsti dal PGT vigente*” ed “*essendo le azioni previste da ritenersi di tipo migliorativo rispetto alle previsioni vigenti, in un’ottica di valorizzazione del patrimonio esistente e miglioramento del paesaggio urbano, non sono state dedicate apposite schede di valutazione*” (RA, pag. 68).

Senza dunque fornire alcun adeguato supporto di valutazione e motivazione, il Rapporto Ambientale restituisce aprioristicamente un quadro di tendenziale

indifferenza, o di auspicato miglioramento rispetto allo scenario ambientale di riferimento, determinato dall'approvazione della proposta di Variante. Sotto questo profilo va osservato che il RA si sottrae ad una valutazione di merito degli impatti e delle esternalità derivanti dalle indicazioni progettuali previste dal Piano, anche in rapporto ai potenziali effetti cumulativi sulle componenti ambientali derivati dall'attuazione della totalità delle previsioni, soprattutto in contesti già sottoposti a pressione.

Si osserva che, quale conseguenza dell'approccio metodologico adottato, il Rapporto Ambientale presenta analoghe carenze anche sotto il profilo delle *"misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano"*, nonché *"delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione"*.

In ordine alle prime va rilevato che all'interno del Rapporto Ambientale trova spazio un capitolo dedicato alle *"indicazioni per la sostenibilità"*, *" valide per ogni trasformazione prevista dal PGT, siano esse afferenti al Documento di Piano, al Piano delle Regole o al Piano dei Servizi"* e *"volte a garantire la corretta valutazione ambientale, su temi mirati, in sede attuativa"* (RA, pag. 68). Nel merito occorre, tuttavia, riscontrare che quanto indicato da RA risulta prioritariamente riferito a adempimenti normativi sovraordinati che nulla aggiungono in termini di azioni specificatamente riferite alla sostenibilità ambientale degli interventi e di esternalità positive sull'ambiente.

In particolare, va osservato che riguardo ai citati *"studi specialistici di approfondimento quali: traffico, impatto acustico e inserimento paesaggistico"* non è dato riscontrarne il richiamo all'interno dei Criteri Tecnici di Attuazione del Documento di Piano e delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole, fatta eccezione per quanto genericamente indicato all'articolo 9 – Tutela dell'ambiente del Piano delle Regole. A tal proposito si suggerisce di introdurre un esplicito richiamo agli studi specialistici all'interno delle disposizioni riferite alle modalità di attuazione degli Ambiti di Rigenerazione Territoriale e Urbana.

Con riguardo alle azioni e indicazioni di sostenibilità va, inoltre, osservato che sebbene nelle Relazioni relative agli atti di Variante venga esplicitata l'introduzione di misure volte all'equilibrio ecologico ambientale, alla deimpermeabilizzazione dei suoli urbani e ancora al miglioramento del microclima urbano, le stesse non vengano poste in evidenza dal Rapporto Ambientale in termini di esternalità ambientali positive previste dal piano.

Nel merito della *"valutazione e confronto tra le alternative"* si rileva, infine, che i contenuti del Rapporto Ambientale non restituiscono gli esiti di un'analisi di merito tra le effettive alternative individuate (scenario zero, scenario di piano), limitandosi ad esporre un percorso metodologico non adeguatamente sviluppato e considerazioni di carattere generale prive di un opportuno supporto analitico e valutativo.

Con riferimento alla rete ecologica, si evidenzia che la Variante al PGT introduce nel Piano dei Servizi il disegno della REC, definiti a partire dagli elementi delle reti ecologiche di scala regionale (RER) e provinciale (REP), e richiamati anche i *"4 fiumi"*

verdi e una soglia blu" individuati dal "Masterplan strategico Paesaggistico Ambientale" redatto nel 2022.

Cogliendo favorevolmente l'intento di creare una rete di connessione per VASiva anche all'interno del tessuto urbano consolidato mediante l'apporto di differenti elementi, si rileva tuttavia che lo schema di REC restituito nell'elaborato PS.02 non recepisce i contenuti minimi degli atti di PGT indicati all'art. 31 comma 4 delle norme del PTCP, che dispone che i comuni, in sede di redazione del PGT, provvedono all'individuazione delle reti ecologiche comunali tenendo conto di quanto indicato nella DGR 10962/2009, mediante nodi della rete, corridoi e connessioni ecologiche, varchi funzionali e barriere infrastrutturali.

Ai fini di una maggiore strutturazione del progetto di REC e in considerazione dei servizi ecosistemici forniti, si suggerisce di procedere prima dell'adozione del PGT ad assumere nello schema di rete anche le previsioni riferite agli ambiti di rigenerazione territoriale e urbana previsti dal Documento di Piano.

Si richiama, inoltre, la necessità di definire all'interno del Piano dei Servizi una adeguata disciplina normativa per i diversi elementi costitutivi della rete ecologica che, oltre a contemplare il raccordo tra RER/REP e REC, presti attenzione alle relative modalità attuative, al contributo che può derivare dalle previsioni insediative che la Variante riconduce al concetto di rigenerazione urbana, ovvero alle misure di deimpermeabilizzazione dei suoli urbani e per la sostenibilità ambientale e la resilienza urbana introdotte dal Piano delle Regole.

Nel merito della Rete Natura 2000, il Rapporto Ambientale da conto dell'assenza di siti all'interno del territorio comunale, rilevando in particolare che quello "più vicino al confine comunale di Meda è il SIC (Sito Interesse Comunitario) "Bosco delle Groane" (cod. IT 2050002) che dista circa 2 Km dal punto più prossimo.

Tra il SIC individuato e il confine comunale di Meda, considerando il punto a minor distanza, sono presenti i seguenti elementi di discontinuità antropica: il tessuto urbano del Comune di Barlassina e la Sp35 che attraversa il territorio con direzione nord/sud" (RA, pag. 43).

Al riguardo, richiamato quanto previsto dalle Linee Guida nazionali per la Valutazione di incidenza (VIncA), assunte e dettagliate dalle DGR/4488/2021 e DGR 5523/2022, si prende atto che nell'ambito della Variante, viene dato seguito alla "verifica di corrispondenza" con la prevalutazione regionale, attraverso la compilazione da parte del proponente dell'Allegato E di cui alla DGR 4488/2021 e s.m.i..

RACCORDO DELLA PIANIFICAZIONE LOCALE CON IL PTCP

Richiamato il contributo trasmesso dalla Provincia al Comune di Meda a seguito della convocazione della Prima Conferenza di VAS della Variante al Piano di Governo del Territorio, con riferimento ai contenuti della proposta messa a disposizione si ritiene di evidenziare alcuni aspetti di criticità, affinché il Comune possa valutare gli approfondimenti e le opportune modifiche prima dell'adozione del PGT stesso.

Fabbisogno insediativo

La stima del fabbisogno insediativo è alla base della politica di riduzione del consumo di suolo e dei connessi processi di adeguamento di tutti gli strumenti di pianificazione, funzionale ad assicurare, nelle due macro funzioni “residenziale” e “altro”, l’equilibrio tra domanda e offerta, assumendo sia aspetti di quantità (in termini assoluti) che aspetti di qualità (in termini di adeguatezza alle necessità delle diverse componenti economico-sociali). La stima del fabbisogno per la funzione residenziale deve essere condotta secondo la metodologia di cui all’Integrazione Ptr, mettendo a confronto domanda insediativa e offerta (da stock esistente, attuazioni in corso, possibilità di rigenerazione/interventi sul già costruito). La stima del fabbisogno per la funzione “altro” può essere condotta assumendo come metodologia di analisi quanto condotto, alla scala provinciale, dal PTCP.

La Relazione di piano (DP.03 pagg. 7-9) restituisce l’evoluzione del quadro sociale ed economico che ha caratterizzato il Comune di Meda nell’ultimo decennio; si evidenzia una sostanziale stabilizzazione della curva demografica (con tendenza a lieve decremento pari allo 0,4% circa) ed una costante riduzione del numero delle imprese sul territorio. Per tale motivo la Relazione mostra come *“non sembra ipotizzabile un incremento rilevante della domanda di spazio per nuove sedi produttive o per nuovi alloggi, salvo la perdurante domanda di alloggi a basso costo”*.

La Relazione evidenzia come per la funzione “residenziale” l’attuazione degli Ambiti di rigenerazione territoriale (ART) e urbana (ARU) previsti dalla variante di PGT, oltre all’attuazione dei compatti residenziali da Piano delle regole, comporta una offerta insediativa pari a 450 nuovi residenti, che sommati ai 180 residenti derivanti dalla attuazione in corso del Piano attuativo CS2, portano ad un *“incremento di popolazione residente realizzabile con la completa attuazione del piano risulterebbe di circa 630 abitanti, pari a circa il 2,5% dei 23.500 residenti rilevati al 1° gennaio 2024”* (cfr. pag. 21 della Relazione DP.03).

Anche la Relazione del Piano delle regole (cfr. RP.04) contiene un breve accenno alla verifica del fabbisogno residenziale e ribadisce, seppur con numero di abitanti teorici previsti, quanto già evidenziato nella Relazione del Documento di piano, ovvero che *“non è possibile istituire una correlazione diretta fra il cosiddetto “fabbisogno endogeno” di abitazioni e la capacità edificatoria residenziale prevista dal PGT 2025. Detta capacità edificatoria risulta complessivamente molto modesta: i nuovi alloggi realizzabili, presumibilmente nel prossimo decennio, in attuazione del Piano sono destinati ad ospitare all’incirca 500 nuovi residenti, ossia il 2% dei circa 23.500 residenti al gennaio 2024”*.

Per la funzione “altro” la Relazione evidenzia come la variante preveda un solo ambito di ampliamento degli insediamenti produttivi esistenti, ovvero l’Ambito di rigenerazione territoriale ART.1, confermando quando già in corso nei compatti di piano attuativo vigenti CS2 di Via Cialdini e di Via Trieste. Nel complesso la Relazione mostra come *“la SL realizzabile in attuazione del PGT 2025 risulterebbe pari a circa 20.000 mq per le attività produttive manifatturiere e a circa 11.500 mq per le attività terziarie e commerciali”*.

Le NTA del Piano delle regole individuano la funzione “logistica” (Gf3a.3) all’interno delle attività produttive. Da una speditiva analisi della documentazione messa a

disposizione si evidenzia che tale funzione è esclusa nella maggior parte delle aree del territorio comunale (A, B1, B2, D) ad eccezione degli Ambiti di rigenerazione urbana in base al “*principio dell’indifferenza funzionale*” per il quale “sono consentite tutte le destinazioni d’uso senza un rapporto percentuale predefinito, con la sola esclusione delle attività commerciali eccedenti le medie strutture di vendita di secondo livello”. Preso atto che l’attività di logistica può comportare impatti sul sistema viabilistico, si invita a verificare che la localizzazione di tale attività negli Ambiti di rigenerazione sia supportata da viabilità ad elevata compatibilità di traffico operativo, così come individuata in tavola 15 del PTCP.

Preso atto di quanto restituito nella documentazione messa a disposizione si ritiene necessario che la variante di PGT conduca approfondimenti per la stima del fabbisogno, e conseguente dimensionamento, per entrambe le funzioni “residenziale” ed “altro”, ovvero contenga:

- valutazioni della stima del fabbisogno residenziale secondo la metodologia di cui all’Integrazione Ptr mediante il confronto tra domanda insediativa (endogena ed esogena) ed offerta di nuovi alloggi, computando lo stock esistente (comprensivo di eventuali alloggi vuoti/da ristrutturare), alloggi disponibili da attuazioni in corso, possibilità di rigenerazione/interventi sul già costruito) e metta in relazione il fabbisogno stimato con il dimensionamento di piano. Il fabbisogno residenziale deve essere comprensivo anche della domanda di alloggi per usi compatibili/seconde abitazioni;
- analisi relative alla compatibilità urbanistica, logistica, infrastrutturale ed ambientale/paesistica degli insediamenti produttivi (e commerciali) già esistenti, ai sensi dell’art. 43 delle norme di PTCP, ai fini della valutazione dell’eventuale fabbisogno per la funzione “altro” e conseguente corretto dimensionamento.

Determinazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo

In tema di riduzione del consumo di suolo, il PTCP vigente ricomprende il Comune di Cesano Meda nel Quadro Ambientale Provinciale (QAP) nr. 2, al quale è associato un Indice di urbanizzazione territoriale (IUT) con livello “critico” e correlata soglia di riduzione di consumo di suolo pari al 50% per la destinazione residenziale e 45% per le altre destinazioni.

Il corretto recepimento delle soglie di riduzione assegnate dal PTCP per il Comune di Meda sarà verificato in sede di valutazione di compatibilità della variante di PGT a seguito di sua adozione. Sulla base della documentazione messa a disposizione, si ritiene comunque utile anticipare alcuni aspetti che dovranno essere recepiti nella variante di PGT.

La Relazione illustrativa del Piano delle Regole (RP.04) procede alla verifica della riduzione del consumo di suolo, evidenziando come, per il Comune di Meda, la somma delle singole variabili di adattamento previste dall’allegato B delle norme di PTCP (sistema insediativo, sistema di mobilità e sistema paesaggistico ambientale), non comportino alcun incremento percentuale delle soglie di riduzione già assegnate.

La Relazione illustrativa evidenzia come, alla data del 2 dicembre 2014, fossero vigenti nr. 6 Ambiti di trasformazione su suolo libero (PGT 2012) di cui solo uno a

destinazione residenziale (AR2b), nr. 3 a destinazione produttiva (AC1, AC2, AC4) e nr. 2 a destinazione “servizi” (AC3 e AC5). Complessivamente gli AT interessavano una superficie pari a 78.529mq (dei quali 4.005mq con destinazione residenziale e 74.524mq con destinazione produttiva e per servizi). La relazione somma a tale superficie anche quella relativa alla previsione di “superficie urbanizzabile”, derivante da previsione da Piano delle regole del PGT 2012, localizzata al margine ovest del territorio in prossimità del tracciato ferroviario.

A riguardo si evidenzia che la riduzione del consumo di suolo deve essere riferita alla sola “superficie urbanizzabile” derivante da AT del Documento di piano vigenti alla data del 2 dicembre 2014. Occorre pertanto adeguare il dato relativo alle riduzioni di superficie previste con applicazione delle soglie assegnate dal PTCP.

Nel merito delle riduzioni si evidenzia che la proposta di variante elimina le previsioni di “superficie urbanizzabile” di alcuni Ambiti di trasformazione su suolo libero non attuati (ovvero AC1, AC2, AC3, AC5, AR2b), e conferma la sola previsione di “superficie urbanizzabile” relativa all’Ambito di trasformazione AC2 (ricondotto dalla proposta di variante di PGT a Piano attuativo disciplinato dal Piano delle regole), a tale previsione somma la conferma di “superficie urbanizzabile” (derivante da previsione da Piano delle regole del PGT 2012) ricondotta a Ambito di Rigenerazione territoriale ART.2 del Documento di piano.

La Relazione evidenzia pertanto che degli originari 88.100mq di “superficie urbanizzabile” vigenti al 2014, siano confermati solo 16.119mq, attestando una percentuale complessiva di riduzione pari a circa 82%. A riguardo si ritiene necessario attestare il dato delle riduzioni riconducendole alle sole riduzioni di superficie relativa a previsioni di AT (eliminando originarie previsioni da Piano delle regole) e distinguere le riduzioni raggiunte dalla variante per funzioni (residenziale e altro).

Carta del consumo di suolo

L’elaborato RP.03 del Piano delle regole restituisce la Carta del consumo di suolo alle differenti soglie temporali (2014 e 2023) distinguendo il territorio per le macro-voci di “superficie urbanizzata”, “superficie urbanizzabile” (ai fini residenziale e per altre funzioni) e “superficie agricola o naturale”. I criteri di integrazione PTR dettagliano le sottoclassi che compongono ogni singola “macro-voce” (cfr. paragrafo 4.2 dei Criteri PTR pagg. 39-43); la Carta del consumo di suolo non contiene tale dettaglio.

Come previsto dall’art.10 comma 1 e-bis) della Lr 12/2005, la Carta del consumo di suolo deve procedere alla individuazione delle aree dismesse, contaminate, soggette a interventi di bonifica ambientale e bonificate, degradate, inutilizzate e sottoutilizzate. A riguardo si evidenzia quanto messo a disposizione non evidenzia tali informazioni.

I criteri di integrazione PTR specificano inoltre che fa parte integrante della Carta del Consumo di suolo anche la **Carta della qualità dei suoli liberi** e, nello specifico, il medesimo art.10 comma 1 e-bis) della Lr 12/2005 prevede che la Carta del consumo di suolo includa il grado di utilizzo agricolo dei suoli e le loro peculiarità pedologiche, naturalistiche e paesaggistiche. L’elaborato grafico RP.03 contiene stralci relativi al Valore agricolo dei suoli e al Valore paesistico dei suoli; il primo stralcio pare non restituire alcuna informazione sui suoli ma solo l’indicazione, in legenda, del valore

agricolo (basso, moderato, alto), il secondo stralcio restituisce solo la presenza sul territorio comunale del Parco Regionale delle Groane e del Parco Naturale Bosco delle Querce.

La qualità dei suoli liberi deve riguardare tutti i suoli liberi individuati come tali nella Carta del consumo di suolo, ovvero comprensivi di tutti i suoli liberi a margine ovest del territorio comunale (in adiacenza al Parco Regionale delle Groane) e presenti in maniera isolata all'interno del territorio comunale.

Si evidenzia inoltre che ad entrambe le soglie temporali (2014 e 2023) la Carta del Consumo di suolo restituisce come “superficie urbanizzata” l'intera superficie relativa al Parco Naturale Bosco delle Querce. Occorre pertanto procedere alla revisione dell'elaborato e restituire coerentemente tale superficie tra la “superficie agricola o naturale”.

Complessivamente è necessario:

- completare la Carta del consumo di suolo con le informazioni specificate al comma 1e bis) dell'art.10 della LR 12/2005, con particolare riferimento all'individuazione delle aree dismesse, contaminate, soggette a interventi di bonifica ambientale e bonificate, degradate, inutilizzate e sottoutilizzate;
- completare la Carta del consumo di suolo con le sottoclassi che compongono le macro-categorie di “superficie urbanizzata”, “superficie urbanizzabile” e “superficie agricola o naturale” sulla base di quanto specificato nei criteri di integrazione PTR;
- restituire la qualità dei suoli per tutte le superfici libere allo stato di fatto, includendo il grado di utilizzo agricolo dei suoli e le loro peculiarità pedologiche, naturalistiche e paesaggistiche;
- evidenziare, laddove possibile, nella Carta del consumo di suolo alle differenti soglie temporali e con apposita voce di legenda, i casi in cui è individuata superficie urbanizzata in ragione di piani attuativi approvati e in corso di validità (a titolo esemplificativo il PA di Via Cialdini ed il PA di Villa Besana individuati in tavola RP.01 e disciplinati dall'art. 16 del Piano delle regole);
- individuare in entrambe le soglie temporali (2014 e 2023) l'area del Parco Naturale Bosco delle Querce tra la “superficie agricola e naturale”;
- restituire anche sull'elaborato grafico RP.03 i dati quantitativi relativi alla “superficie urbanizzata”, “superficie urbanizzabile” e “superficie agricola o naturale” (rettificando le relative quantità sulla base di quanto sopra indicato) e restituire il “bilancio ecologico del suolo”, al netto delle riduzioni di “superficie urbanizzabile” operate in adeguamento alla Lr 31/2004.

Sistema rurale – paesaggistico – ambientale

Parte del territorio del Comune di Meda è interessato dal Parco Regionale delle Groane (porzione nord del territorio) ed in piccola parte dal Parco Naturale Bosco delle Querce (a confine sud con il Comune di Seveso). Il territorio è inoltre in parte è ricompreso nel sistema delle tutele di valenza paesaggistica del PTCP (Rete verde di ricomposizione paesaggistica, AIP e AAS). Nel merito si evidenzia che gli AIP

interessano aree poste a sud del territorio comunale (in prossimità del cimitero e dei tracciati ferroviari) ed aree poste ad ovest del territorio comunale a confine con il comune di Barlassina. Gli AAS, individuati dal PTCP, sono interamente ricompresi nel perimetro del Parco regionale delle Groane.

Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS) e rete verde di ricomposizione paesaggistica (RV)

Il Comune di meda ha proceduto, con la Variante di PGT del 2016, alla migliore individuazione, e conseguente rettifica di errori evidenziati da oggettive risultanze alla scala locale, degli Ambiti Agricoli di interesse strategico (AAS) e della Rete Verde di ricomposizione paesaggistica (RV) così come individuati dal PTCP.

La documentazione messa a disposizione non evidenzia se, con particolare riferimento alla RV, la variante proceda ad ulteriore miglioramento ed ampliamento rispetto a quanto individuato dal vigente PGT.

L'elaborato DA.03 del Documento di piano restituisce ancora la RV e gli AAS così come individuati dal PTCP e non come individuati nella precedente variante di PGT (2016). Si ritiene pertanto necessario che gli elaborati di variante individuino la RV e gli AAS così come individuati nel PGT vigente. In particolare, gli elaborati del Piano delle regole devono procedere alla individuazione degli AAS distinguendoli dagli altri ambiti agricoli comunali (aree E1).

All'interno delle Rete verde, la variante conferma alcune previsioni da Piano delle regole del vigente PGT che si configurano come “*fatti salvi*” ai sensi dell'art. 31.3.a delle Norme del piano del PTCP (a titolo esemplificativo alcune aree identificate nel Piano delle regole come B2 adiacenti al Parco Regionale delle Groane e poste lungo i tracciati delle vie Santa Maria, San Martino); a riguardo si ritiene utile individuare all'interno delle norme tecniche della variante, interventi di mitigazione e compensazione territoriale, ai sensi dell'art. 31.3.b delle Norme di piano del PTCP, per la realizzazione di eventuali opere che possano prevedere impermeabilizzazione del suolo in previsioni “*fatte salve*” in RV (a titolo esemplificativo le superfici interessate da “tessuto produttivo urbano” poste a margine nord ovest del comune).

Ambiti di Interesse Provinciale (AIP)

Il territorio comunale di Meda è interessato dalla presenza di Ambiti di interesse provinciale (AIP) di cui all'art. 34 delle Norme di piano del PTCP, collocati nella porzione sud del territorio comunale (in prossimità del cimitero e dei tracciati ferroviari) e lungo il tracciato di Via delle Cave (a confine con il comune di Lentate sul Seveso).

L'elaborato grafico DA.03 della proposta di variante restituisce il perimetro delle aree interessate da AIP. Relativamente all'AIP posto nella porzione sud del territorio comunale si evidenzia che la proposta di variante prevede, al suo interno, l'individuazione di un Ambito di rigenerazione territoriale (ART.1) corrispondente all'impianto sportivo comunale di Via Busnelli oltre ad aree libere poste in adiacenza del tracciato ferroviario, restituite nella Carta del Consumo di suolo come “superficie urbanizzate”.

Quanto all'AIP posto lungo il tracciato di Via delle Cave, la variante conferma la presenza al suo interno “aree per servizi e spazi pubblici” (istituti scolastici), restituite nella Carta del Consumo di suolo come “*superfici urbanizzate*”; conferma, inoltre, aree libere individuate “*aree agricole di tutela paesistica E1*”.

Nel merito si evidenzia che qualora la variante intenda individuare nuove “*superfici urbanizzabili*” in AIP, le stesse dovranno essere subordinate a procedura di intesa ai sensi dell'art. 34 delle norme di piano del PTCP.

Infrastrutture, mobilità e trasporti

Nel territorio comunale sono presenti due viabilità di proprietà e gestione provinciale:

- SP ex SS35 “Milano-Meda”. Tale infrastruttura ha una classificazione tecnico-funzionale pari a B ed è classificata dalla Tav.12 del PTCP quale autostrada/strada extraurbana principale, nonché strada di interesse regionale R1;
- SP221 Meda-conf. Figino. Tale infrastruttura non ha una definita classificazione tecnico-funzionale e non è classificata dalla Tav.12 del PTCP.

Il territorio è direttamente interessato dalle progettualità del Sistema Viabilistico Pedemontano Lombardo – Tratta B2.

Gli obiettivi della Variante Generale di PGT dichiarati dall'Amministrazione comunale potrebbero avere alcuni riflessi sugli obiettivi generali del PTCP in materia di infrastrutture, mobilità e trasporti.

L'elaborato “SP01 Carta del Piano dei Servizi”, parte del Piano dei Servizi, riporta, infatti, la previsione di nuove infrastrutture stradali e di alcuni Ambiti di Rigenerazione Territoriale (ART) e Urbana (ARU) che potrebbero avere effetti importanti sui carichi di traffico locali e sovralocali.

Si rileva che in alcuni elaborati si richiama il PTCP della Provincia di Monza e della Brianza riferendosi, in particolare, alla Variante per l'adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014. Nessun cenno pare, invece, esserci alla Variante in materia di infrastrutture per la mobilità approvata con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 16 del 25 maggio 2023 (già adottata con DCP n. 26 del 26/5/2022). Parimenti non si riscontrano richiami specifici agli elaborati grafici del PTCP usualmente riportati in questa fase procedimentale, eccetto un riferimento alla tavola 10 “Interventi sulla rete stradale nello scenario programmatico” per il Sistema Viabilistico Pedemontano Lombardo.

In ordine alla verifica di coerenza si riscontra che è stato preso in considerazione il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), approvato con DCP n. 23 del 4/7/2023 (già adottato con DCP n. 2 del 26/1/2023) e trova menzione il Piano Strategico provinciale della Mobilità Ciclabile (PSMC) che, approvato con DCP n. 14 del 29/5/2014, si configura quale Piano di settore del PTCP e, pur nella sua obsolescenza attuale, delinea una serie di connessioni sovracomunali che interessano anche il comune di Cesano Maderno.

Nell'evidenziare che gli itinerari sovracomunali del vigente PSMC non risultano recepiti, si auspica, in fase di adozione della variante, una ricerca di coerenza con le previsioni del redigendo aggiornamento al PSMC.

Valutazioni di sostenibilità

Con riguardo alle valutazioni di sostenibilità ambientale, quest'ultime sono riportate nel capitolo “Effetti ambientali attesi” dell’elaborato “Proposta di Rapporto Ambientale”; risultano, invece, assenti la descrizione delle misure mitigative e la valutazione della sostenibilità dei carichi di traffico.

In particolare, il paragrafo 10.1 “indicazioni per la sostenibilità” prevede quanto segue: “...4) *Gli strumenti attuativi dovranno essere corredati di studi specialistici di approfondimento quali: traffico, impatto acustico e l'inserimento paesaggistico al fine di individuare gli impatti ambientali e le misure di mitigazione che dovessero ritenersi necessarie.*”

Nell'evidenziare la suddetta carenza di analisi, si coglie l'occasione per rammentare come le valutazioni relative alla sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità costituiscano contenuto minimo essenziale per le valutazioni di compatibilità al PTCP delle varianti Generali al PGT.

Aspetti geologici e di difesa del suolo

In relazione alla tematica, si rileva nell’ambito dell’attuale seconda conferenza di VAS non è stata resa disponibile la Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica del PGT. La valutazione relativa alla trattazione degli aspetti connessi alla difesa del suolo nel PGT resta dunque esclusivamente riservata alla verifica di compatibilità del PGT adottato con il PTCP.

Ciò premesso si osserva che nella tavola “DA03_Vincoli della Pianificazione sovracomunale” (DDP Analisi) sono stati riportati gli elementi geomorfologici di cui alla tavola 9 del PTCP. Orli di terrazzo e ambiti vallivi sono quasi completamente ricompresi nel Parco Regionale delle Gorane.

Nell’ambito del Piano dei Servizi sono, inoltre, state indicate le misure strutturali tratte dallo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Alla luce di quanto sopra descritto, si chiede di tenere in debita considerazione quanto rilevato nel presente contributo, sia al fine di restituire un quadro esaustivo dei potenziali effetti della Variante al PGT sul sistema delle componenti ambientali, nonché delle misure di mitigazione e compensazione e delle indicazioni per la sostenibilità degli interventi, sia in considerazione dei successivi sviluppi del procedimento.

Ferme restando le evidenze rilevate, si ricorda che il presente contributo non sostituisce in alcun modo la valutazione di compatibilità al PTCP dovuta per legge, ma viene reso nell’ambito della procedura di VAS in merito ad aspetti ritenuti rilevanti rispetto alle potenziali ricadute ambientali delle scelte di carattere urbanistico,

fornendo, al contempo, una prima descrizione degli elementi di cui tenere conto ai fini, appunto, della successiva valutazione di compatibilità al PTCP.

Distinti saluti.

*Il Direttore del Settore Territorio e Ambiente
Ing. Fabio Fabbri*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e rispettive norme collegate

Responsabile del procedimento VAS:
arch. Laura Ferrari - Servizio Parchi, paesaggio e sistemi verdi - la.ferrari@provincia.mb.it

contributi specialistici:

- Pianificazione e politiche territoriali: dott. Fabio Villa
 - Pianificazione infrastrutture, mobilità e supporto strategico di rete territoriale: ing. Fabio Andreoni, arch. Alessandro Mauri
 - Difesa del suolo: dott.geol. Lorenzo Villa
-

D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., Seconda conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al procedimento di Variante Generale agli atti costituenti il Piano di governo del Territorio (PGT) del Comune di Meda.

(Nota comunale Prot. 0009020/2025 del 09.04.2025 – Prot. Arpa_arpa_mi.2025.0057369 del 14.04.2025)

Premessa

Oggetto della presente relazione è la valutazione del Rapporto Ambientale e della variante generale al Piano di Governo del Territorio del Comune di Meda alla procedura di VAS secondo il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il Comune di Meda è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT), la cui Variante è stata avviata con DGC n. 23 del 20/02/2023, ai sensi dell'articolo 13 della L.R.12/2005 e s.m.i.; mediante pubblicazione di idoneo avviso sul BURL.

L'analisi della documentazione è stata condotta considerando le informazioni di cui all'allegato VI - art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (allegato I della Direttiva 2001/42/CEE) "Contenuti del Rapporto Ambientale" e le informazioni di cui agli artt. 4 e 8 della L.R. 12/2005 e s.m.i. "Contenuti del Documento di Piano".

Nell'ambito della fase di valutazione, ARPA fornisce le proprie osservazioni in qualità di Soggetto con competenze in materia ambientale.

Inquadramento del Territorio Comunale e del Piano

Il Comune di Meda ha una popolazione stabile, che presenta modeste oscillazioni fisiologiche, e un andamento demografico caratterizzato dal costante flusso migratorio in ingresso e da una mobilità piuttosto elevata.

Il DP analizza brevemente l'evoluzione demografica e l'evoluzione delle attività lavorative concludendo che "non sembra ipotizzabile un incremento rilevante della domanda di spazio per nuove sedi produttive o per nuovi alloggi, salvo la perdurante domanda di alloggi a basso costo. La costante riduzione del numero delle imprese fa presagire una progressiva semplificazione funzionale del tessuto edificato, fino ad oggi fortemente caratterizzato dalla compresenza di residenze e sedi produttive."

Il Piano di Governo del Territorio vigente del Comune di Meda è stato approvato con le Deliberazioni di C.C. n. 28 del 15/10/2016, n.29 del 25/10/2016, n.30 del 27/10/2016, n.31 del 28/10/2016, n.32 del 03/11/2016 ed è vigente dal 11/01/2017 (Pubblicazione BURL n. 2).

L'Amministrazione Comunale ha avviato formalmente il procedimento di variante del PGT con DGC n. 260 del 21.11.2022 individuando allo stesso tempo le linee di indirizzo.

Successivamente, in data 20.02.2023, con DGC n. 23 è stato dato avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 4 della LR 12/2005 e s.m. e i.

Nel 2022 è stato affidato all'architetto Andreas Kipar della società LAND Italia Srl l'incarico per la predisposizione di un Masterplan strategico paesaggistico-ambientale e linee guida per il sistema del verde della città come strumento propedeutico alla partecipazione a bandi di finanziamento e alle attività di pianificazione urbanistica comunale.

Il comune di Meda si è dotato del piano di zonizzazione acustica con deliberazione di CC n.12 del 14/02/2013.

Il PGT vigente

Il PGT vigente individua nel 6 Ambiti di Trasformazione senza edificazione su terreni liberi, si trattava in tutti i casi di rigenerazione di comparti o tessuti già edificati e non più utilizzati.

In merito all'attuazione di quanto previsto, solo AT1 e AT3 sono ad oggi PA vigenti (AT1 già in attuazione al momento dell'entrata in vigore del DP2016), mentre per AT6 il DP2016 non assegnava un indice di edificabilità, limitandola al recupero della SLP esistente tramite interventi di ristrutturazione o riedificazione di fabbricati in rovina.

È inoltre proseguita l'attività correlata ai compatti di pianificazione attuativa già individuati dal PdR come PA vigenti dai precedenti strumenti urbanistici, a cui sono da aggiungere n.3 nuovi compatti da assoggettare a pianificazione attuativa di cui il più esteso (8400mq di St) è costituito da un lotto libero.

In dettaglio viene dichiarato che “*Sullo stato di attuazione del PGT 2016 hanno sicuramente pesato le condizioni di maggiore difficoltà che si incontrano nella trasformazione di ambiti già edificati ma anche la condizione di generale rallentamento della domanda insediativa.*

Nondimeno gli Ambiti di Trasformazione individuati lungo il corso del torrente Tarò rimangono cruciali per la riqualificazione dell'area centrale della città e sono quindi riproposti introducendo le misure promozionali disposte dalla legge per la rigenerazione urbana e territoriale”.

Contenuti ed obiettivi della Variante di Piano Proposta

Il disegno strategico del Documento di Piano 2016 conserva pressoché integra la sua validità, essendo stato ripreso e amplificato col “Masterplan Strategico Paesaggistico Ambientale” del 2022 (Progetto a cura di LAND, Milano), pertanto la variante al PGT ripropone individuazioni già contenute nel PGT 2016.

Il Masterplan propone uno schema progettuale fondato su “4 fiumi verdi e una soglia blu” consistente nella concentrazione delle iniziative di qualificazione e rinverdimento lungo 4 tracciati che scendono a valle dalla collina intersecando il quinto elemento (la “soglia blu”) che consiste nel corso del torrente Tarò, per ciascuno dei quali vengono proposte strategie generali di intervento e singole ipotesi progettuali, coerenti con gli obiettivi del DP 2016 e con gli obiettivi dell'attuale variante.

La Variante al Piano di Governo del Territorio (PGT) mira a definire la crescita futura della città, con particolare attenzione alla riduzione del consumo di suolo e alla rigenerazione urbana. Tra gli obiettivi principali, oltre a conservare gli obiettivi definiti nel DP 2016, vi sono:

- una città produttiva;
- una città attraente;
- una città inclusiva;
- una città ricca e salubre.

Dai sopracitati obiettivi il Piano delinea i relativi indirizzi operativi e le rispettive azioni, che appaiono volte alla riduzione del consumo di suolo, alla rigenerazione territoriale e urbana e alla valorizzazione delle emergenze naturali e “paranaturali” insistenti sul territorio.

Obiettivi	Indirizzi operativi	Azioni
PRODUTTIVA	<ul style="list-style-type: none"> Facilitare la collocazione delle attività di servizio: professionali, direzionali, finanziarie. Agevolare l'insediamento di attività di produzione manifatturiera. Promuovere la multifunzionalità delle sedi produttive. 	<ul style="list-style-type: none"> Agevolare la realizzazione di spazi condivisi per attività diverse e l'insediamento di attività accessorie (sportive, di ristorazione) operando sull'assortimento funzionale e semplificando i cambi d'uso. Promuovere la qualità ambientale dei siti produttivi. Favorire lo sviluppo dell'attività ricettiva. Migliorare l'accessibilità della stazione ferroviaria.
ATTRATTE	<ul style="list-style-type: none"> Migliorare la qualità e il comfort e in generale il decoro dello spazio pubblico. Promuovere il rilancio del centro storico. Valorizzare il patrimonio culturale racchiuso nella cultura manifatturiera locale. Sviluppare la "Mobilità "dolce". 	<ul style="list-style-type: none"> Rivedere la gerarchia delle strade distinguendo quelle destinate ai collegamenti intercomunali dalla viabilità propriamente urbana lungo la quale rendere più confortevole il transito per pedoni e ciclisti. Migliorare i collegamenti fra le due parti della città separate dalla ferrovia. Agevolare gli interventi di recupero degli edifici del nucleo storico. Promuovere la formazione di un museo diffuso della produzione industriale.
INCLUSIVA	<ul style="list-style-type: none"> Estendere ed integrare il sistema dei servizi pubblici. Valorizzare i luoghi per l'incontro e il confronto 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzare spazi di socialità di quartiere sia all'interno che all'esterno del centro storico. Puntare sulla multifunzionalità delle strutture di servizio. Attrezzare gli spazi pubblici in modo da favorire le relazioni sociali.
SALUBRE E RICCA DI VERDE	<ul style="list-style-type: none"> Ricostruire la continuità con il territorio agricolo e naturale della collina. Orientare le trasformazioni edilizie alla riduzione dei consumi di energia ed al conseguimento di una maggiore qualità ecologica. 	<ul style="list-style-type: none"> Incrementare la struttura ecosistemica ricostruendo la continuità fra le aree verdi nell'edificato e le aree agricole e naturali. Migliorare la dotazione vegetale (filari, arbusti in linea o a gruppi, ecc.) dei tracciati viari che attraversano la città. Promuovere ovunque possibile la deimpermeabilizzazione degli spazi sia pubblici che privati e l'impiego delle "Natural Based Solutions" (NBS). Mettere a punto un programma per la progressiva rinaturalizzazione delle sponde del Tarò.

Gli ambiti di trasformazione “non più utili a orientare gli interventi di recupero di are già edificate” vengono soppressi.

Il DP individua 2 Ambiti di Rigenerazione Territoriale (ART) la cui normativa è contenuta rispettivamente nelle schede di progetto:

- ART1 – Fornace Ceppi e nuovo stadio del calcio (57.000 + 24.000 mq) – ambito costituito da due compatti non contigui, l'area ex Fornace Ceppi dichiarata in stato di abbandono e di cui parte ricompresa nel Parco delle Groane, e lo stadio comunale di via Busnelli che necessita interventi di riqualificazione;
- ART2 – via Conciliazione (21.700 mq) – ambito rappresentato da residua area inedificata in parte adibita a stoccaggio e lavorazione di inerti;

e 2 Ambiti di Rigenerazione Urbana (ARU) la cui normativa è contenuta nella normativa generale:

- ARU1 – ex Fonderie Maspero (11.200 mq), ampio comparto già adibito ad attività produttive che hanno abbandonato l'area, i cui obiettivi di intervento prevedono di riuso l'area dismessa, ridisegnare il fronte di viale Francia e partecipare alla rinaturalizzazione dell'asta del Tarò;
- ARU2 – via Solferino (4.800 mq), ambito occupato da fabbricati non più produttivi, i cui obiettivi constano nel riuso degli immobili esistenti e promozione di nuove funzioni qualificanti, concorrere alla riqualifica dell'asta del Tarò e riqualificare il fronte di viale Solferino.

Dei 4 Ambiti individuati 3 costituiscono la riproposizione di individuazioni già contenute nel PGT 2016.

Di seguito sono riportati i carichi insediativi previsti dalla Variante di Piano

		ST mq	It proprio 0,15 mq/mq SL mq	It massimo 0,50 mq/mq SL mq
ART2		21.700	3.255	10.850
Quota residenza		90%	2.929	9.765

Tab. 1 Carico insediativo residenziale per ART

Sono inoltre previste trasformazioni disciplinate dal Piano delle regole per i compatti di Rigenerazione Urbana.

		ST mq	It proprio 0,60 mq/mq SL mq	It massimo 1,00 mq/mq SL mq
ARU1		11.200	6.720	11.200
ARU 2		4.400	2.640	4.400
TOTALE		15.600	9.360	15.600
Quota residenza		80%	7.488	12.480

Tab. 2 Carico insediativo residenziale per ARU

		ST mq	It proprio 0,15 mq/mq SL mq	It massimo 0,50 mq/mq SL mq
CRU1	via Dante	5.000	750	2.500
CRU2	Corso Matteotti	2.500	375	1.250
CRU3	via Mazzini	3.500	525	1.750
CRU4	via Francia	3.900	585	1.950
PA	via San Giorgio	6.500	975	3.250
TOTALE		21.400	3.210	10.700
Quota residenza		90%	2.889	9.630

Tab. 3 Carico insediativo residenziale per i compatti in variante al PdR

	Residenti insediabili con It proprio	Residenti insediabili con It massimo
Ambiti ART	59	195
Ambiti ARU	150	250
Comparti del PdR	58	193
Totale	267	638

Tab. 4 Stima speditiva dei nuovi residenti (valore medio di 50 mq di superficie linda per abitante)

In merito al carico insediativo delle funzioni non residenziali il DP2025 individua:

- Ampliamento degli insediamenti produttivi esistenti (ART1);
- Funzioni produttive e terziario commerciali per le aree residue di via Cialdini (CS2) e via Trieste per un tale di 5065mq SL residua produttiva e 9177mq SL residua terziario commerciale;

cui vanno sommati 20000 mq di SL industriali di ART1 e 2450 mq di SL commercio e servizi nel comparto dell'ex villa Besana.

Gli interventi previsti porteranno ad un incremento di popolazione residente realizzabile con la completa attuazione del piano di circa 630 abitanti, pari a circa il 2,5% dei 23.500 residenti rilevati al 1° gennaio 2024, mentre per quanto riguarda le destinazioni non residenziali la SL realizzabile in attuazione del PGT 2025 risulterebbe pari a circa 20.000 mq per le attività produttive manifatturiere e a circa 11.500 mq per le attività terziarie e commerciali.

Il DP dichiara che il Comune non presenta alcuna possibilità di occupazione di suolo libero o naturale; il DP prevede quindi riduzione del consumo di suolo.

Il nuovo PGT porta ad una riduzione del suolo urbanizzabile, e quindi del consumo di suolo complessivo, dell'81,7%.

Osservazioni

Coerenza esterna

È stata effettuata la verifica di coerenza con il Quadro programmatico di riferimento senza riscontrare criticità.

Si evidenzia che il DP ritiene di preferire di non normare con il PdR le aree rientranti nel Parco delle Groane, ma di sviluppare una interlocuzione col Parco stesso in vista dell'aggiornamento dei piani di settore "Aree Edificate" e "Fornaci" in quanto tali ambiti interessano il comparto della Fornace Ceppi (AT06 PGT2016, ora ART1).

Coerenza interna

È stata verificata la coerenza interna, ossia la congruità fra gli obiettivi di Piano, gli obiettivi di sostenibilità contestualizzati alla realtà territoriale di Meda e le relative azioni.

Rapporto Ambientale

È stata verificata la completezza del Rapporto Ambientale ai sensi dell'art.13 e dell'allegato VI alla parte II Titolo I al D.lgs 152/06 e s.m.i., del quale si condividono i contenuti.

È stata brevemente accennata una analisi di due scenari alternativi, l'alternativa zero e lo scenario di piano; sono inoltre stati proposti i criteri di sostenibilità ambientale suddivisi per tematiche ambientali.

Nell'analisi dello stato di fatto delle componenti ambientali l'RA identifica come componenti ambientali territoriali critiche l'aria (criticità elevata), le acque superficiali e sotterranee (criticità media, in riferimento al Torrente Taro), il rumore (criticità media), il paesaggio (criticità bassa) e i rifiuti (criticità media).

Il presupposto di base su cui la variante e i relativi studi sono stati redatti è che quanto proposto rappresenta una rivisitazione in chiave di rigenerazione urbana degli ambiti di Trasformazione previsti dal PGT vigente, e pertanto le considerazioni che vengono genericamente espresse nell'RA vanno nella direzione di una valutazione del "risparmio" del suolo urbanizzabile, di valorizzazione del patrimonio esistente e miglioramento del paesaggio urbano rispetto a quanto a suo tempo approvato.

Gli effetti del Piano sulle matrici/componenti ambientali presentate sono pertanto limitati alle precedenti considerazioni, ribadendo una invarianza o un miglioramento rispetto alle previsioni del PGT vigente, senza specifiche valutazioni degli interventi proposti. Tale trattazione non agevola nella identificazione delle componenti ambientali che saranno oggetto di impatto a seguito della realizzazione del Piano, mentre sarebbe opportuno esprimere, magari sotto forma matriciale, tali previsioni.

L'RA, infine, fornisce una serie di indicazioni di sostenibilità degli interventi da considerarsi valide per ogni trasformazione prevista dal PGT (ovvero contenuta nel DP, nel PdR e nel PS) che si ritengono condivisibili.

Si segnala che non sono state svolte valutazioni in merito ad eventuali impatti cumulati rispetto alla realizzazione dell'intervento Pedemontana, né rispetto all'attuazione della totalità delle previsioni di Piano.

Mitigazioni e compensazioni

L'RA non prevede elementi mitigativi e/o compensativi, mentre sarebbe opportuno individuare misure di mitigazione e/o compensazione per tutte quelle azioni che possono dare luogo ad un impatto dall'esito negativo o incerto.

Monitoraggio

I documenti presentati non includono una valutazione degli esiti del Piano vigente in termini ambientali e di riscontro degli obiettivi del Piano vigente; si auspica che tale monitoraggio venga realizzato nell'ambito di realizzazione della variante proposta.

Nell'ambito della variante si è provveduto alla definizione di un sistema di monitoraggio che prevedesse indicatori di contesto, che permetteranno di verificare l'andamento del piano nei suoi obiettivi di sostenibilità per le diverse tematiche ambientali, ed indicatori di controllo dei sistemi infrastrutturali, paesaggistico e insediativo, atti a monitorare l'andamento del piano stesso.

Si ritiene opportuno che tale sistema venga integrato specificando la frequenza di reperimento e di aggiornamento dei dati e le modalità di analisi e pubblicazione degli stessi, registrato come primo valore per ciascun indicatore il dato allo stato di fatto alla partenza del Piano.

Si ritiene inoltre auspicabile che in caso di opere di mitigazione e opere a verde venga predisposto/richiesto un Piano di Monitoraggio atto a verificare l'efficacia di eventuali piantumazioni realizzate sia in termini di attecchimento del singolo esemplare che in termini di funzionalità dell'intero progetto a verde nelle due differenti aree di realizzazione, e un monitoraggio in fase post opera finalizzato a verificare l'efficienza e l'efficacia degli interventi proposti sia in rapporto alle piantumazioni effettuate, che all'efficacia dell'intervento nel contesto più ampio di correlazione con l'adiacente rete verde extra comunale.

Conclusioni

Fattori ambientali e stato di fatto dell'ambiente

Sarebbe integrare lo studio dei fattori ambientali con quanto di seguito riportato:

- Aria:
 - o qualità dell'aria con dati ricavabili dalla rete di monitoraggio regionale esistente e di eventuali centraline/campagne mobili sul territorio comunale, e verificare i requisiti

- minimi ai sensi della normativa vigente;
- identificare le principali sorgenti di emissione nel territorio di competenza;
- Acque superficiali: non sono trattate, mentre dovrebbero esser prese in considerazione, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- Risorse idriche superficiali e loro classificazione, nonché laddove disponibili indicazioni in merito alla portata ed a eventuali eventi di piena;
 - Eventuali vasche di laminazione esistenti e/o a progetto;
 - Aree a vincolo idrogeologico e aree di esondazione con potenziale dissesto idrogeologico;
 - Presenza di fontanili e risorgive;
 -
- Acque sotterranee: quanto dichiarato non trova riscontro nella cartografia associata, per la quale non si riporta una legenda e non è definito cosa rappresenti. Inoltre, lo studio dovrebbe contenere una descrizione delle caratteristiche quali-quantitative della falda freatica e profonda, specificando ed analizzando eventuali contaminazioni diffuse;
- Suolo e sottosuolo: quando riportato andrebbe integrato con indicazioni in merito alla capacità d'uso dei suoli, alla classificazione DUSAf e alla capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque superficiali;
- Rumore: quando riportato andrebbe integrato con indicazioni in merito alla percentuale di popolazione presente nelle diverse classi di zonizzazione acustica evidenziando i soggetti esposti al superamento dei limiti ed eventuali piani di risanamento acustico.
- Biodiversità: la tematica non è trattata mentre dovrebbe essere per lo meno considerata la consistenza e la diversità del patrimonio vegetativo e faunistico comunale, con indicazione della presenza di boschi eventualmente individuati dal PIF;
- Rete ecologica: definizione della REC anche in rapporto a quanto presente nella RER e nella REP;
- Elettromagnetismo: quanto riportato andrebbe integrato:
- caratteristiche tecniche degli impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione, laddove disponibili;
 - con eventuali misure dell'intensità del campo elettromagnetico dovuti all'induzione magnetica o alla presenza di ripetitori per la telefonia, laddove disponibili;
 - indicazioni in merito alla presenza di linee elettriche e loro caratteristiche;
- Attività produttive: la tematica non è trattata mentre dovrebbero esser prese in considerazione una descrizione e localizzazione di attività produttive impattanti presenti nel territorio comunale e/o in quelli confinanti evidenziando le maggiori criticità, quali RIR; impianti trattamento rifiuti, impianti di depurazione, gasdotti e oleodotti, allevamenti, spandimento liquami ...;
- Acquedotto e sistema fognario: la tematica non è trattata mentre dovrebbero esser prese in considerazione, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- Informazioni sull'acquedotto comunale, sui pozzi potabili presenti e relative fasce di rispetto, sulla disponibilità di "casette dell'acqua" ecc..., con indicazione della qualità delle acque erogate, della necessità di trattamenti e dei quantitativi medi prelevati;
 - Informazioni sul sistema fognario e relativa copertura sul territorio comunale;
 - Dati dell'impianto di depurazione e capacità residua, anche in riferimento agli abitanti insediabili di piano;
- Energia: la tematica non è trattata mentre dovrebbero esser prese in considerazione, a titolo

esemplificativo e non esaustivo:

- Dati sui consumi energetici suddivisi per vettore e settore;
- Dati sui volumi di fas
- Eventuale presenza di impianti di teleriscaldamento e percentuale di territorio servita.

Effetti del Piano sulle matrici/componenti ambientali

Sarebbe opportuno definire quali siano gli specifici potenziali impatti (positivi e negativi) generati dalla realizzazione degli interventi proposti rispetto alle diverse componenti ambientali, ivi ricompreso il carico di traffico sulle arterie stradali, anche in rapporto agli obiettivi stessi di piano, eventualmente anche sotto forma matriciale.

Sarebbe inoltre opportuno verificare il rischio di impatti cumulati sia nell'ambito dell'attuazione della totalità delle previsioni di piano, che tra le azioni di Piano e gli interventi sovracomunali insistenti sul territorio, quali ad esempio Pedemontana.

Progettazioni a verde

Si suggerisce, in caso di progettazioni a verde, di prevedere nelle progettazioni, ove possibile, interventi che utilizzino le NBS (Nature Based Solutions) e le tecniche di depaving/de-sealing, che consentono un miglioramento complessivo dei servizi ecosistemici del suolo, ovvero una riduzione del run-off in caso di pioggia intensa, il filtraggio e la decontaminazione delle acque meteoriche, l'assorbimento e il sequestro di carbonio, ma anche un miglioramento delle condizioni di comfort bioclimatico, di salubrità e vivibilità degli spazi urbani.

Nell'ambito della realizzazione di opere a verde si ritiene auspicabile che al fine di garantire la maggior naturalità delle aree vengano adottate soluzioni che riproducano le peculiarità tipiche del territorio con specie autoctone, riproducendo siepi e filari tipici dell'alta pianura Padana, alternando alberi ed arbusti di diverse grandezze. La realizzazione di opere a verde deve prevedere l'impiego di una buona varietà di specie autoctone ed ecologicamente idonee rispetto all'area di intervento, arboree ed arbustive, tenendo inoltre conto della loro adattabilità ai cambiamenti climatici in atto nonché delle caratteristiche pedoclimatiche del suolo oggetto di rinverdimento. Si fa presente che per garantire la riuscita delle opere a verde una particolare attenzione dovrà essere posta nei confronti del ripristino delle caratteristiche chimico-fisiche e pedologiche del suolo.

In generale, per la selezione in fase di progettazione definitiva delle essenze arboree ed arbustive, al fine di massimizzare significativamente gli effetti mitigativi e l'assorbimento di inquinanti delle aree verdi di progetto, si richiamano i contenuti delle "Linee guida per la messa a dimora di specifiche specie arboree per l'assorbimento di biossido di azoto, materiale particolato fine e ozono" PRQA della Regione Toscana, redatti in collaborazione con il Consiglio Nazionale Ricerche (CNR), che definiscono i fattori di assorbimento per singola specie, nonché la Strategia Nazionale del Verde Urbano ed il Regolamento europeo sul Ripristino della natura.

Inquinamento elettromagnetico

Il database CASTEL (Catasto Informatizzato Impianti di Telecomunicazione e Radiotelevisione) di ARPA Lombardia rileva la presenza di 25 Stazioni Radio Base per la telefonia mobile all'interno del territorio comunale. Si ricorda che il Comune è titolare dei procedimenti relativi all'installazione e la modifica delle caratteristiche di emissione di impianti fissi di telecomunicazione e che la stessa Amministrazione deve redigere un apposito Piano per la localizzazione di tali sistemi radiotrasmissenti secondo la normativa vigente.

Si ricorda altresì che in relazione alla presenza di elettrodotti sul territorio comunale è cura dell'Autorità competente d'intesa con l'Autorità precedente richiedere al proprietario/gestore della linea elettrica l'ampiezza della distanza di prima approssimazione (DPA) secondo la metodologia di calcolo prevista dal DM 29/5/2008 (GU n. 156/08).

Infine, è utile rammentare che poiché sia l'esercizio di un impianto radiotrasmittenente che la presenza di elettrodotti producono campi elettromagnetici, gli stessi costituiscono un vincolo alla futura realizzazione di alcune tipologie di edifici e quindi alla pianificazione urbanistica.

Rifiuti

Si auspica l'attuazione da parte del Comune di politiche mirate ad una diminuzione della produzione dei rifiuti e ad un ulteriore aumento della raccolta differenziata e del riciclaggio, anche attraverso azioni atte a sensibilizzare la popolazione, nonché l'adozione di tutti gli accorgimenti possibili per contenere e ridurre i conferimenti in discarica dei rifiuti recuperabili come materia o come energia attraverso una serie di azioni sistematiche capaci di trasformare il rifiuto in risorsa.

Fonti luminose

Relativamente all'installazione di nuove fonti luminose nelle aree esterne agli edifici, si sottolinea la necessità di specificare, in fase di progetto esecutivo, la modalità di realizzazione dell'illuminazione, che dovrà necessariamente rispettare quanto previsto dalla Legge regionale 5 ottobre 2015 - n. 31 "Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso", in sostituzione dell'abrogata L.r. 17/00. Si ricordano inoltre i Criteri Ambientali Minimi (CAM) definiti dal Ministero dell'Ambiente con Decreto 28 marzo 2018 (GU n.98 del 28/04/2018) e con Decreto 27 settembre 2017 (GU n.244 del 18/10/2017 – S.O. n.49).

Si ricorda che i Comuni non dotati di piano dell'illuminazione ai sensi dell'abrogata L.r. 17/00, dovranno redigere il DAIE "Documento di analisi dell'illuminazione esterna" nei tempi e nei modi stabiliti dall'art.7 della succitata L.r.31/2015.

Suolo

Per gli ambiti di intervento i rammenta la necessità che sia verificata mediante indagine ambientale a qualità dei terreni in relazione alle specifiche destinazioni d'uso, con riferimento alla normativa vigente. Per le aree per le quali dovesse essere accertata contaminazione, la realizzazione delle opere potrà essere iniziata solo una volta ottenuto dall'Ente competente il certificato di avvenuta bonifica, nel rispetto di eventuali prescrizioni contenute in tale atto.

Rumore

Si ritiene opportuno che la valutazione previsionale di clima acustico ai sensi della normativa vigente venga effettuata in fase di pianificazione attuativa, al fine di garantire la corretta distribuzione dei volumi, degli spazi destinati a parcheggi, verde ecc. e di eventuali interventi di acustica ambientale (quali barriere artificiali o vegetali).

Varie

Si raccomanda di porre in atto le misure previste dalla normativa per contenere l'aumento delle pressioni sulle matrici ambientali e di tener conto delle migliori tecnologie disponibili per l'abbattimento degli eventuali impatti generati, ottimizzando le performance ambientali ed energetiche.

Mitigazioni e compensazioni e monitoraggio

Si rimanda a quanto riportato nei rispettivi paragrafi di analisi

Per quanto di competenza si rimane a disposizione per ulteriori chiarimenti e approfondimenti.

Distinti saluti

Il tecnico istruttore

Dott.ssa Marta Ronchi



MARTA RONCHI
26.05.2025 11:01:05
GMT+01:00

Il Responsabile del Procedimento

Dott.ssa Mariaelena Zavatti

 MARIAELENA ZAVATTI
26.05.2025 09:53:28
GMT+00:00



DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA

S.S. Salute e Ambiente

DESIO 20832 - VIA NOVARA, 3 TEL. 0362-304872/3

LECCO 23900 – VIA F. FILZI, 12-TEL. 0341-281212

salute.ambiente@ats-brianza.it

Alla Autorità Competente per la VAS

del Comune di Meda

Arch. Belletti Massimiliano

Cl. (2.3.5)

Alla Autorità Procedente per la VAS

del Comune di Meda

Dott.ssa Paola Cavadini[Tramite pec](#)

OGGETTO: Variante generale del PGT e relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del comune di Meda- Convocazione della II^a conferenza di valutazione. **Trasmissione contributo di ATS della Brianza.**

In esito alla richiesta di cui all'oggetto, trasmessa con la nota recante prot. ATS n. 28169 del 10/04/2025 con la comunicazione di indizione della II^a conferenza dei servizi,

- **richiamato** il precedente parere espresso dalla scrivente Agenzia relativo alla I^a conferenza avente prot. ATS n. 34466 del 28/04/2023;
- **esaminati** i documenti messi a disposizione sul portale "SIVAS" da codesta spettabile Amministrazione e trasmesso con la sopra citata nota di convocazione;
- **preso atto** dei contenuti del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica relativi alla proposta di variante generale del PGT, per adeguare lo strumento urbanistico alle più recenti disposizioni normative in materia di consumo di suolo, alle politiche di rigenerazione urbana, recupero del patrimonio edilizio oltre alla ridefinizione delle norme tecniche di attuazione;
- **perso atto** che la carta dei vincoli è stata aggiornata con l'identificazione anche dell'ubicazione dei tracciati degli elettrodotti con le relative fasce di prima approssimazione e delle fasce di rispetto cimiteriale;
- **preso atto** che nulla è stato comunicato in merito alla richiesta di aggiornamento del Piano Cimiteriale ai sensi del R.R. n. 4 del 16/06/2022 avanzata da questa Agenzia;
- **preso atto** che all'interno del documento di Piano, nel DP. 04 Criteri Tecnici per l'Attuazione, per tutti gli Ambiti di Rigenerazione è stata prevista l'esclusione dell'insediamento di attività insalubri, mentre per il solo ambito "ART 2 - via Conciliazione" è stata prevista la procedura di indagine ambientale dei suoli come prescrizione per la pianificazione attuativa;
- **preso atto** inoltre che non sono state riscontrate evidenze del recepimento delle altre osservazioni formulate dalla scrivente Agenzia con il precedente parere;

per gli aspetti di competenza di questa Agenzia si ribadiscono le indicazioni già formulate con il precedente parere per la predisposizione della documentazione a corredo della variante al PGT:

1. all'interno delle schede degli ambiti AR1, AR2, ART1, tranne che per l'area dell'attuale stadio comunale di via Busnelli, inserire la seguente prescrizione: *"Prima dell'acquisizione dei titoli abilitativi alle demolizioni dovrà essere predisposta ed effettuata l'indagine ambientale preliminare dei suoli delle aree oggetto d'intervento, che documenti l'assenza di passività ambientali e la compatibilità degli eventuali livelli di contaminazione del suolo in relazione alle future destinazioni d'uso. Tale indagine deve essere preventivamente inviata agli Enti interessati."*;
2. nel valutare i potenziali impatti, oltre alle emissioni da traffico, dovranno essere considerati anche gli impatti generati dalle attività produttive, ponderando adeguatamente le aziende a maggior impatto, con particolare riguardo anche agli aspetti di molestia odorigena;
2. si chiede a codesta Amministrazione di incentivare la delocalizzazione delle attività, eventualmente esistenti all'interno del TUC che svolgono lavorazioni insalubri di I^a classe. Per le medesime potranno essere ammessi solo interventi edilizi finalizzati all'adeguamento tecnologico o igienico sanitario che concorrono alla riduzione dell'inquinamento e/o al miglioramento delle condizioni dell'ambiente di lavoro ed in ogni caso non correlati all'ampliamento del ciclo di lavorazione insalubre. L'insediamento di nuove attività o l'ampliamento/ristrutturazione di attività esistenti, insalubri di II^a classe o che possano creare molestie, sia acustiche che odorigene, all'interno del perimetro del centro edificato, è in ogni caso subordinato dell'adozione di soluzioni progettuali atte ad evitare o ridurre l'emissione di sostanze inquinanti e/o gli effetti molesti sulla popolazione;

AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE (ATS) DELLA BRIANZA

Sede legale e territoriale: Viale Elvezia 2 – 20900 Monza - C.F. e Partita IVA 09314190969

Sede territoriale di Lecco: C.so C. Alberto 120 - 23900 Lecco

protocollo@pec.ats-brianza.it



DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA

S.S. Salute e Ambiente

DESIO 20832 - VIA NOVARA, 3 TEL. 0362-304872/3

LECCO 23900 - VIA F. FILZI, 12-TEL. 0341-281212

salute.ambiente@ats-brianza.it

3. si suggerisce di prevedere norme finalizzate ad eliminare eventuali situazioni di incompatibilità ambientale causate dalla contiguità e/o promiscuità delle attività produttive eventualmente presenti all'interno del tessuto consolidato e la funzione residenziale, anche mediante il ricorso a meccanismi premiali per la delocalizzazione delle aziende;
4. onde non ingenerare trasformazioni del territorio incontrollate che possono produrre ricadute negative sulla vivibilità del contesto residenziale, nonché fenomeni di conflitto con la medesima, o per le funzioni di nuova previsione al fine di tutelare tale funzione da impatti negativi, si chiede a codesta Amministrazione di definire, sia in ciascuna norma degli Ambiti di Trasformazione, che all'interno delle zone del TUC, le attività non ammissibili, nonché il valore percentuale delle attività compatibili/complementari insediabili all'interno delle zone aventi destinazione d'uso principale residenziale, oppure consentirne l'insediabilità ai soli piani terra, definendo dettagliatamente la tipologia delle medesime;
5. all'interno del Documento di Piano dovrà essere analizzata l'eventuale presenza sul territorio Comunale di criticità ambientali tra aziende e/o allevamenti presenti sul territorio e la funzione residenziale, e prevedere misure finalizzate all'eliminazione di tali situazioni, inoltre all'interno del Piano delle Regole dovranno essere disciplinati i requisiti per l'insediamento delle attività di allevamento, anche se ad usi familiari, con esclusione degli stessi dal TUC;
6. per gli ambiti residenziali non ancora edificati e collocati in contiguità ad attività produttive artigianali esistenti, al fine di evitare ricadute negative sulla futura destinazione residenziale e compatibilmente con la saturazione degli indici di edificabilità, dovrà essere prevista la realizzazione di idonee fasce di salvaguardia ambientale avente funzione di zona filtro a separazione tra gli edifici a destinazione artigianale/produttiva, esistenti nel lotto contiguo, dagli edifici residenziali di futura realizzazione;
7. onde perseguire la riduzione delle emissioni di inquinanti prodotte dal traffico veicolare e quindi aumentare il livello qualitativo dell'ambiente urbano con ricadute positive sulla salute della popolazione, dovranno essere previste norme che facilitino la diffusione di parcheggi pubblici nelle vicinanze dei punti a maggior attrattività per i cittadini e dei servizi pubblici.
Inoltre si dovrà disciplinare anche la pianificazione della integrazione e della diffusione delle stazioni di ricarica dei veicoli elettrici all'interno degli edifici residenziali e non, nei parcheggi pubblici e/o privati esistenti e/o oggetto di ristrutturazione delle pavimentazioni, o di futura realizzazione, prevedendo anche la predisposizione di cavidiotti e relativi accessori per futuri ampliamenti, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1-bis del d.lgs 19 agosto 2005, n. 192, così come modificato dall'art. 6 del d.lgs n. 48/2020. Si ricorda inoltre che si dovrà provvedere ad aggiornare il Regolamento Edilizio comunale, così come ivi previsto;
8. al fine di perseguire il maggior livello di tutela della popolazione dall'esposizione al gas Radon, Regione Lombardia ha emanato la DDG n.12678/2011 "Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambiente indoor", pertanto si chiede che vengano riportati i riferimenti della suddetta DDG e del d.lgs. 101 del 31/07/2021 e del "Piano nazionale d'azione per il radon", all'interno delle norme tecniche attuative, onde orientare le scelte delle soluzioni costruttive nella realizzazione dei nuovi edifici o negli interventi di manutenzione straordinaria per gli elementi di attacco a terra, nonché di provvedere all'**aggiornamento del Regolamento Edilizio comunale** nel rispetto dei disposti di cui al comma 2 dell'art. 66 septiesdecies, della LR n.3 del 03/03/2022 essendo trascorsi i tempi di adeguamento ivi previsti;
9. per le aree oggetto di interventi di bonifica, in attuazione dei disposti di cui alla D.G.R. 11348-2010 si dovrà provvedere alla "...iscrizione nel certificato di destinazione urbanistica, nella cartografia e nel Piano delle regole di cui all'art. 10 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12, del comune interessato della situazione di superamento delle concentrazioni di rischio..." nei casi ivi previsti;
10. dovrà inoltre essere attuato quanto previsto dall'art. 57 della L. 11/09/2020 n.120, mediante provvedimenti da adottare in conformità all'ordinamento comunale, finalizzati alla realizzazione, all'installazione e alla gestione delle infrastrutture di ricarica a pubblico accesso per veicoli elettrici all'interno delle aree ivi richiamate, perseguito il raggiungimento dell'obiettivo di 1 punto di ricarica ogni 1.000 abitanti;
11. promuovere la realizzazione di nuovi percorsi pedonali fruibili dai cittadini in modo sicuro e prevedere all'interno delle aree a verde nuovi percorsi ciclo-pedonali, fruibili dai cittadini e utilizzabili per attività di running e di walking con servizi/attrezzi che facilitino la relazione sociale all'interno del contesto urbano (es. palestre a cielo aperto, ecc.);
12. al fine di incentivare l'utilizzo della mobilità dolce, anche di collegamento con i comuni limitrofi, e non solo a fini ricreativi, si suggerisce di perseguire lo sviluppo di aree attrezzate con stalli di sosta per biciclette corredate anche di depositi/infrastrutture per la ricarica elettrica delle stesse e stazioni di *bike-sharing*, perseguito l'iniziativa della rete provinciale realizzando anche con depositi aperti o chiusi per le biciclette, vicino alle fermate di autobus o da collocare nei punti di maggior attrattività per i cittadini, sia in aree con la presenza di servizi pubblici, aree a verde che di aggregazione ad alta frequentazione;
13. al fine di migliorare la sostenibilità ambientale, riducendo l'effetto "*isola di calore*" e garantendo una migliore dispersione delle acque meteoriche si suggerisce di inserire all'interno delle norme la disposizione che all'interno degli ambiti di trasformazione e piani attuativi obblighi la realizzazione dei percorsi per la viabilità veicolare e pedonale con materiali permeabili e drenanti;

AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE (ATS) DELLA BRIANZA

Sede legale e territoriale: Viale Elvezia 2 – 20900 Monza - C.F. e Partita IVA 09314190969

Sede territoriale di Lecco: C.so C. Alberto 120 - 23900 Lecco

protocollo@pec.ats-brianza.it



DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA

S.S. Salute e Ambiente

DESIO 20832 - VIA NOVARA, 3 TEL. 0362-304872/3

LECCO 23900 - VIA F. FILZI, 12-TEL. 0341-281212

salute.ambiente@ats-brianza.it

14. all'interno del Documento di Piano della presente variante, si propone che vengano inserite nel capitolo **"Monitoraggio"** anche le seguenti informazioni utili a monitorare lo sviluppo territoriale di determinati servizi ed infrastrutture per il tempo libero e non, aventi ricadute positive sia sugli stili di vita della popolazione che sulla riduzione delle emissioni di inquinanti e anche alla evoluzione della transizione energetica, quali:

- a. numero di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, potenza installata;
- b. numero di veicoli in bike-sharing, anche elettrici, messi a disposizione all'interno del territorio comunale e numero punti di ricarica dei medesimi;
- c. Km di percorsi ciclabili ad uso esclusivo, o in condivisione con gli autoveicoli, presenti sul territorio;
- d. Km di percorsi pedonali in sede protetta;
- e. numero di attrezzature per il gioco installate in spazi ad uso pubblico;
- f. numero di attrezzature per attività fisica (palestre a cielo aperto) installate nelle aree a verde a pubblico accesso;
- g. numero totale di vani e locali seminterrati oggetto di recupero, le relative superfici e le corrispondenti destinazioni d'uso insediate,(v. art. 5, comma 1 della LR 7/2017).

Al fine di facilitare la futura consultazione della documentazione da parte di questa Agenzia, si chiede all'estensore degli atti di variante allo strumento urbanistico, di dare evidenza del recepimento delle osservazioni riportate nel presente contributo.

Si invita codesta Amministrazione, nel più breve tempo possibile, a fornire riscontro in merito alla revisione decennale del Piano Cimiteriale comunale come previsto dall'art. 18 del RR n.4 del 16/06/2022 (in continuità con i disposti del precedente RR n.6 del 2004) essendo ampiamente trascorso tale periodo temporale, o in alternativa ad avviare le procedure amministrative per la revisione.

Nel rimanere a disposizione ove si rendessero necessari ulteriori chiarimenti si porgono distinti saluti.

Il Responsabile della
S.S. Salute e Ambiente
Raffaele Manna

Documento firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005

Responsabile del procedimento: Ing. Raffaele Manna - tel. 0362.304805
Pratica trattata da: T.D.P. Maurizio Leuzzo - tel. 0362.304807

AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE (ATS) DELLA BRIANZA

Sede legale e territoriale: Viale Elvezia 2 – 20900 Monza - C.F. e Partita IVA 09314190969

Sede territoriale di Lecco: C.so C. Alberto 120 - 23900 Lecco

protocollo@pec.ats-brianza.it

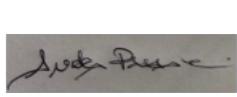
Spett.le
CITTA' DI MEDA
Area Infrastrutture e Gestione del Territorio
PEC: posta@cert.comune.med.a.mi.it

**OGGETTO: OSSERVAZIONI IN MERITO AL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
PER LA VARIANTE GENERALE DEGLI ATTI COSTITUENTI IL PIANO DI GOVERNO DEL
TERRITORIO VIGENTE**

Con riferimento al procedimento in oggetto, questa Società non ha particolari osservazioni in merito. Nella stesura dei nuovi atti del Piano di Governo del Territorio risulta necessario il recepimento delle opere di potenziamento della linea ferroviaria in previsione come il progetto riguardante i lavori ferroviari sulla tratta Seveso – Meda di cui si è data evidenza, nonché quanto disposto nel Titolo III del D.P.R. n. 753/80 relativamente alle fasce di rispetto ferroviario.

Distinti saluti

FERROVIENORD S.p.A.
DIREZIONE SVILUPPO INFRASTRUTTURA
IL DIRETTORE
Ing. Passarelli Andrea Lucia



Firmato da ANDREA
LUCIA PASSARELLI
Data: 26/05/2025
21:16:25 CEST

Iniziali di
Guido Dell'Uccia
il 26/05/2025 alle 14:12:52 CEST

Iniziali di
Giovanni Capelli
il 26/05/2025 alle 16:18:23 CEST

FERROVIENORD S.p.A.
con socio unico

Piazzale Cadorna, 14 - 20123 Milano, Italia
Tel. +39 02 85111 - Fax +39 85111 4708
PEC ferrovienord@legalmail.it

Cap. Soc. € 5.250.000,00 i.v.
Iscrizione al Reg. Imp. della C.C.I.A.A.
di Milano/Monza Brianza/Lodi
C.F. e P. IVA 06757900151 - REA MI 1118019
Società soggetta a direzione e coordinamento
di FNM S.p.A.

